

Da "Camminare insieme", gennaio 2003

Il Senato approva il disegno di legge delega

Il nuovo sistema secondo la riforma Moratti

di Franco Carlino

Dopo l'avvio della sperimentazione, che sta interessando la scuola materna ed elementare, attivata all'inizio dell'anno scolastico in 250 scuole sul territorio nazionale, il Ministro della Pubblica Istruzione, Letizia Moratti, ha incassato un nuovo risultato positivo per l'approvazione del disegno di legge delega sulla riforma scolastica.

Infatti, al Senato, l'Assemblea di Palazzo Madama, dopo un percorso politico parlamentare durato più di un anno, irto di difficoltà, ha dato parere favorevole alla legge di riordino della Scuola, secondo le intenzioni del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione, approvandone il complessivo progetto di riforma.

Secondo la nuova legge, il sistema scolastico, italiano sarà articolato in tre Cicli scolastici: la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria.

La scuola dell'infanzia avrà durata triennale. Il ciclo relativo alla scuola primaria avrà la durata di otto anni (cinque anni la scuola elementare e tre anni la scuola media). Per quanto riguarda le elementari al termine del quinquennio non ci sarà più l'esame di Stato, mentre alla fine delle scuole medie si sosterrà un esame per decidere se affrontare successivamente gli studi della formazione professionale o quelli dei licei. Secondo la nuova riforma, inoltre, nella scuola elementare viene introdotto l'utilizzo del computer e gli alunni saranno avviati allo studio di una lingua straniera europea.

Relativamente alla scuola secondaria, il nuovo sistema scolastico sarà costituito dal sistema dei licei e quello della formazione professionale. Per i primi la durata è di cinque anni e questi si articoleranno in due bienni, più un anno sarà dedicato all'approfondimento delle discipline e all'orientamento degli studenti. Gli studenti concluderanno il ciclo con l'Esame di Stato che dà loro la possibilità di accedere alle Facoltà Universitarie. Coloro, invece, che frequenteranno gli istituti per la formazione professionale potranno iscriversi all'Università solo dopo aver frequentato un anno integrativo e aver fatto il relativo Esame di Stato.